

Antonio Bertoli

## L'arte del Tarocco: storia, numeri, colori, forma, tecniche

**Vittorio Veneto 30giugno-01 luglio 2012**

Cos'è il Tarocco, dove nasce? È vero che predice il futuro? O si tratta solo di un gioco di carte caricato, in buona o cattiva fede, di significati esoterici? Il Tarocco è tutta una cialtroneria, roba da maghi e cartomanti, indovini, zingari, new age, sette esoteriche, gente che più o meno si è bevuta il cervello? Direi propri di sí: i maghi e i cartomanti, così come il new age e i millantatori dello "spirito", praticano un Tarocco che è pura cialtroneria. Indipendentemente dalla sua origine, di cui in realtà si sa ben poco, il Tarocco ha tanto a che vedere con la previsione del futuro quanto ne ha con le previsioni del tempo. Né d'altronde ha niente a che vedere con l'antico Egitto, gli ebrei e la tradizione esoterica che gli si è voluto affibbiare e di cui si continua ad ammantarlo ancora adesso.

Quando si predice il futuro a una persona, qualunque sia il mezzo che viene utilizzato, si pratica un esercizio di potere che non ha nulla a che fare con la comunicazione tra esseri umani e con l'amore che sempre dovrebbe accompagnare queste relazioni (una predizione, anche se ben intenzionata, è sempre una presa di potere sulla vita dell'altro ed è dunque, sempre, un fatto negativo).

Quasi due secoli di menzogne e di deviazioni sul Tarocco, cui la televisione e i vari millantatori che ci sono in giro hanno aggiunto ulteriore cialtroneria, hanno occultato la sua vera utilità, importanza e significazione.

La vita è una rete di casi fortuiti, di casualità che si intrecciano con la razionalità dell'esistenza e spesso ci sorprende. Questa rete è in realtà solo apparentemente casuale: esiste infatti una sincronicità che orchestra gli avvenimenti come in una danza meravigliosa— la danza della realtà, come l'ha chiamata Alejandro Jodorowsky. Secondo il fatto di crederci o meno, questa danza può diventare felice oppure macabra, può fare la felicità della nostra vita o la nostra completa depressione. Il Tarocco è complice di questa sincronicità e se ne avvale al massimo livello: non si tratta di casualità ma di "casualità oggettiva" —usando una definizione surrealista—, nel senso che il nostro inconscio è sempre e costantemente collegato all'inconscio collettivo: esso è infatti uno dei mezzi più efficaci per avvicinarsi ad esso perché rappresenta una forma aperta simbolica collegata all'inconscio e parla il suo linguaggio in termini prettamente visivi, basandosi su archetipi fondamentali. Partecipa della "casualità oggettiva" e dell'inconscio collettivo, il Tarocco funge da catalizzatore per fotografare il presente in piena chiarezza, per evidenziare lo stato attuale della situazione di una persona nei suoi più intimi e segreti meandri personali e di vita. Non divina il futuro, se ne tiene anzi molto alla larga: basandosi su un'essenza archetipica, il Tarocco rivela ciò che è latente, vale a dire un'evidenza che attende una messa in evidenza, ci fa rendere conto della nostra situazione attuale, da dove proviene e verso dove è indirizzata. Per questo esso rappresenta in primo luogo uno strumento estremamente utile di comprensione e di elevazione di coscienza, di evoluzione e di indagine, una specie di test psicologico accelerato o di fotografia psicologica del profondo in tempo reale. Unitamente alla psicogenealogia, il Tarocco ci rimette in comunicazione con l'inconscio, sfaldando le fitte incrostazioni che lo ricoprono: quelle familiari, sociali, culturali, religiose. E ciò facendo rivela l'enorme potenza dell'inconscio come vincolo e come potenzialità al contempo.

Lo stage è volto a conoscere i significati di ogni carta e ad apprendere le loro modalità di relazione, per poterli leggere in termini utili e funzionali alla nostra vita, come sviluppo dell'immaginazione e come rapporto col profondo, come chiarificazione di noi stessi. In questo senso affronta non solo ogni singolo Arcano nella sua interezza (forma, colore, numero, legami), ma anche la numerologia che ne è alla base e il senso generale del colore, la storia del Tarocco e le tecniche di lettura, per dar modo di possedere uno strumento in grado di "fotografare" la nostra realtà più profonda e più vera e di indicarci, di conseguenza, delle soluzioni appropriate.

Antonio Bertoli, poeta e scrittore, uomo di teatro e performer, si occupa da sempre di poesia e di arte e della loro interazione con la società, la conoscenza e la vita. Dopo Gurdjef e la scuola di autoconoscenza di Silo, incrocia la psicanalisi, si laurea sulle avanguardie storiche del Novecento, dirige teatri, fonda City Lights in Italia, pubblica libri, dirige collane editoriali, lavora per circa 15 anni con Alejandro Jodorowsky (teatro, poesia, letteratura, esposizioni, stages di psicomagia e tarocco), collabora con F.Arrabal, L.Ferlinghetti, L.Anderson, J.Baudrillard, D.Dumas e vari esponenti della cultura, della transgenealogia e dell'arte contemporanea. Esperto di Tarocco da circa 40 anni, conduce stages di psicogenealogia e di tarocco in Italia e all'estero.

**Stage intensivo a numero chiuso (massimo 20 partecipanti)**

**info: Roberto cell. 3932109321 mail: associazionesettimocielo@gmail.com**

*primo giorno: 10-13.30 e 15-19,30      secondo giorno: 10-13.30 e 15-19,30*

